

# Necessaria una legislatura di svolta

# E

di Giuseppe Guarascio

Che i calabresi sperino con le prossime elezioni regionali nella nascita di una legislatura di svolta, non vi possono essere molti dubbi. Svolta nei rapporti con gli enti locali innanzitutto, svolta nell'uso delle risorse, svolta negli adempimenti e modo di legiferare.

Con quattro anni e sei mesi di ritardo il Consiglio Regionale ha approvato la legge n. 34 in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 di trasferimento di poteri e competenze dello Stato a Regioni ed Enti locali. Con un ritardo ulteriore di due anni veniva approvato dalla Giunta Regionale (marzo 2004) il regolamento interno della Conferenza Regione-Autonomie locali per provvedere "nei tempi più rapidi possibili - si disse - al trasferimento di funzioni e competenze regionali agli enti locali". Siamo alla fine della legislatura e non ci risulta che sia stata convocata almeno una sola volta questa commissione. Il Consiglio regionale delle autonomie locali, previsto dalla riforma del Quinto titolo della Costituzione e dallo Statuto regionale e che può aprire una fase di confronto e di collaborazione fra Enti locali e Regione per fronteggiare le emergenze calabresi, è rimasto, malgrado solenni impegni, sulla carta. Sono questi alcuni, ma significativi esempi di sottovalutazione del ruolo degli Enti locali, ma non sono i soli. Svolta nell'uso delle risorse attraverso una programmazione democratica delle stesse, così come si richiede ad una classe dirigente attrezzata e politicamente avanzata, trasparente - come chiede da più anni la Corte dei Conti, spesso ostacolata nell'adempimento dei suoi compiti di controllo. La trasparenza nell'uso delle risorse scoraggia le pressioni clientelari e ogni sorta di condizionamenti, aiuta la fiducia nelle istituzioni che in una regione come la nostra, così colpita dalla delinquenza organizzata, dovrebbe essere sempre obiettivo prioritario da perseguire. Svolta negli adempimenti legislativi e nel modo di legiferare,

tema questo variamente e spesso dibattuto da *CalabriAutonomie*.

Nel terzo rapporto della Lega calabrese delle autonomie su sicurezza ed enti locali, a cura di Claudio Cavaliere, si sostiene che "il legislatore calabrese prosegue attraverso un modus operandi alquanto discutibile: non c'è legge che la Regione Calabria produca che sia immediatamente applicabile...Si producono leggi che rimangono senza esito per anni perché hanno bisogno di una miriade di regolamenti, decreti, testi unici e quanto altro per divenire esecutivi".

Ma c'è di più. Sarebbe interessante, per esempio, enumerare le leggi emanate dalla Regione Calabria che sono rimaste inattuato perché in contrasto con gli interessi clientelari dominanti e, molto spesso, perché non tenevano in nessun conto le esigenze vere, i percorsi necessari, le priorità e peculiarità di una regione come la nostra.

L'esigenza di una svolta non è, evidentemente, limitata ai temi sopra richiamati. L'elenco delle esigenze non più oltre dilazionabili per una regione che occupa il fanalino di coda su tutti gli indicatori del grado di sviluppo economico-sociale del Paese potrebbe continuare senza nemmeno prendere in esame i molti, diversi ritardi, a cominciare dalle politiche riguardanti la ricerca e l'innovazione, che hanno per la Calabria una valenza strategica decisiva.

Una legislatura di svolta vuol dire, quindi, la trasformazione della Regione da organo di gestione ad organo di programmazione, un uso trasparente e democratico, partecipato delle risorse, una nuova classe dirigente e una politica profondamente diversa da quella in questi anni perseguita a livello regionale e nazionale.

Sapremo con il voto del 3 e 4 aprile prossimo se la nostra consapevolezza dell'urgenza di una svolta è anche quella della maggioranza degli elettori calabresi.

*Una legislatura di svolta vuol dire la trasformazione della Regione da organo di gestione ad organo di programmazione, un uso trasparente e democratico, partecipato delle risorse, una nuova classe dirigente e una politica profondamente diversa da quella in questi anni perseguita a livello regionale e nazionale.*